

LA CATECHESI IN UN MONDO DIGITALE

Suggerimenti

Progettare e attuare incontri di catechesi *on line*

1. Salvaguardare la “via della scoperta”

La proposta “Con Te!” assume come metodo la via della scoperta: i ragazzi poco alla volta, accompagnati dai catechisti e insieme ai propri amici, scoprono le realtà e le esperienze della fede e le fanno proprie. Questo metodo è proprio di una catechesi che ha i tratti del primo annuncio: non dà nulla per scontato e genera stupore perché è innanzitutto accoglienza del dono di Dio che ci precede sempre. Dal punto di vista pedagogico ciò significa che il catechista non ha solo e sempre qualcosa da spiegare, ma introduce e accompagna in un cammino entusiasmante in cui i ragazzi stessi sono gli esploratori.

L’uso poco esperto delle piattaforme digitali mette a rischio questa caratteristica del percorso diocesano, perché può condurre a ridurre ciò che avviene nei momenti di incontro in remoto ad un passaggio di informazioni e di contenuti, e per di più in forma prevalentemente unidirezionale (uno a molti: dal catechista ai ragazzi). Per custodire invece la via della scoperta occorre salvaguardare e proporre spazi e tempi di interattività, ma anche avere un modo di impostare l’incontro nel suo insieme come un crescendo di sapere condiviso. I suggerimenti che seguono cercano di andare in questa direzione.

2. Progettare gli incontri

Il passaggio da catechesi in presenza a catechesi a distanza chiede di riprogettare il tutto: è ingenuo pensare di fare le stesse cose e allo stesso modo. Tale progettazione è bene che avvenga in équipe, valorizzando le competenze digitali dei catechisti più giovani o di animatori adolescenti e coinvolgendo anche altre persone della comunità cristiana, competenti in quel campo.

Il **primo suggerimento** è quello di valutare attentamente gli strumenti da utilizzare, perché ciascuno di essi è stato creato e pensato con scopi differenti; li possiamo a grandi linee suddividere in tre grandi categorie, in funzione del ruolo e dell’impatto che hanno sul momento della catechesi:

- ✓ Strumenti per attuare il collegamento nel momento dell’incontro: suggeriamo piattaforme tipo *Zoom, Google Meet, Skype, Teams, Jitsimeet...* Segnaliamo invece che la diretta *YouTube* e *Facebook* offrono meno possibilità di interazione perché si tratta di forme di trasmissione unidirezionale (può parlare uno solo alla volta) e non mettono a disposizione ulteriori strumenti per costruire l’incontro, oltre la *chat*.
- ✓ Strumenti per costruire gli incontri, con molteplici approcci: oltre alle modalità che già adoperiamo è bene conoscere, valutare e utilizzare anche alcune delle piattaforme interattive e immersive di cui si parla nel paragrafo 4.
- ✓ Strumenti per tenere i contatti con le famiglie e per proporre suggerimenti, proposte e materiali tra un incontro e l’altro: *WhatsApp* o altre simili piattaforme di messaggistica. Ad esempio è possibile vivere un contatto con ogni singola famiglia, genitori e figli, attraverso una videochiamata; nell’esperienza di alcune catechiste questo strumento si è rivelato particolarmente significativo persino per vivere i dialoghi di discernimento.

Il **secondo suggerimento** riguarda la durata di un incontro di catechesi *on line*: esso chiede necessariamente una contrazione dei tempi rispetto ad uno in presenza e dal vivo; ciò avviene perché nella comunicazione attraverso uno schermo, al di là della qualità della trasmissione audio/video, il livello di ascolto in genere è più basso.

Indicativamente, si può dire che è opportuno non andare oltre i 45'/50' minuti per i ragazzi più grandi (terzo e quarto anno), mentre per i più piccoli (primo e secondo anno) è bene stare in un massimo di 30'/40' minuti.

Il **terzo suggerimento**, come già anticipato, è quello di non ridurre quanto proposto ad una semplice serie di incontri in remoto, in cui pensiamo di svolgere *on line* esattamente quanto avremmo fatto anche in un momento di gruppo in presenza. È più proficuo immaginare, su un periodo di tempo più ampio, un appuntamento settimanale che vada poi diversificandosi di volta in volta nelle sue modalità di attuazione. Ad esempio nell'arco di un mese (che è la durata media di una Tappa del percorso diocesano) si potrebbe immaginare di proporre dapprima un incontro *on line* che dà avvio ad una Tappa; poi una Messa domenicale o una celebrazione in settimana in cui vivere un momento di consegna o un gesto a tema con la Tappa stessa; poi un incontro familiare, da vivere ciascuno in casa propria; e infine un ultimo incontro *on line* che riprenda e rilanci quanto vissuto nel tratto di cammino così proposto.

Anche qualora si immaginasse di avere comunque un momento di catechesi *on line* settimanale, si può valorizzare nel frattempo la celebrazione o la preghiera familiare nelle case e/o il mettere in pratica impegni quali il calendario dell'Avvento o la proposta diocesana per la preghiera domenicale in famiglia. Anche in una fase di *semi-lockdown*, infatti, i ragazzi continuano a vivere in alcuni ambiti di vita (nel caso dei ragazzi che frequentano la catechesi, in questo momento ciò include l'esperienza scolastica) che potranno essere luogo di scoperta, di impegno e di riflessione, in raccordo con la catechesi vera e propria e a supporto di questa.

In qualche caso si può far precedere all'incontro *on line* un lavoro personale dei ragazzi, attivandoli in vista del momento di incontro. Ad esempio, proponendo a ciascuno di vedere un video o di ascoltare un audio, per poi riflettere personalmente a partire da alcune domande offerte dai catechisti, e infine ritrovarsi *on line* per condividere insieme le proprie scoperte e le proprie riflessioni. In questo modo si può immaginare di avere anche collegamenti più brevi o meno frequenti, ma che non per questo risultano meno efficaci: a questo proposito può essere utile *WhatsApp* o altre simili piattaforme di messaggistica.

In altri casi ancora si potrà consegnare, al termine di un incontro e a partire da quanto in esso proposto, una vera e propria "sfida" con cui misurarsi nella settimana che segue. È il caso, ad esempio, di un impegno concreto di vita, da mettere in pratica in qualche ambito (casa, scuola, comunità). Nell'incontro successivo ciascuno potrà poi raccontare gli episodi accaduti in settimana.

La catechesi *on line* offre occasioni per coinvolgere l'intera famiglia con modalità differenziate e quindi la progettazione ne deve tener conto. Si possono coinvolgere i genitori a volte durante l'incontro stesso, altre volte attraverso attività che si svolgono prima o in seguito al momento di catechesi: attività manuali, preghiera familiare, giochi, visione di video... Per approfondire questo ampio argomento rimandiamo alla scheda "La cura della relazione con i genitori".

Insomma, molte sono le possibilità che ci vengono offerte, ma l'intento è sempre quello di fare in modo che si continui ad intrecciare le quattro dimensioni della catechesi e si offrano proposte e stimoli per una vita cristiana concreta.

3. Attuare un incontro *on line*

Entrando nel merito dello **svolgimento**, e quindi delle modalità, di un incontro di catechesi in remoto, ci sembrano importanti alcune attenzioni.

La prima è di carattere didattico: bisogna saper dare "ritmo" all'incontro, dosando e accostando elementi diversificati e di breve durata.

Tecnicamente chiamiamo **granularità** dei contenuti e della comunicazione:

- l'aver tempi misurati rispetto all'incontro in presenza.
- Il suddividere la comunicazione in parti più circoscritte.
- Il comunicare un concetto per volta.

- Il creare delle sequenze di momenti differenziati.

Questa scelta, che si iscrive perfettamente nel quadro di una catechesi con metodo integrato, permetterà di recuperare frequentemente l'attenzione e di attivare nuovamente i ragazzi, sollecitandoli in modi differenti ma integrati tra loro. Essa inoltre aiuterà a non scadere automaticamente in una comunicazione unidirezionale e preoccupata esclusivamente della trasmissione di contenuti.

Ad esempio, si può immaginare per il nostro incontro una scansione di questo tipo:

- **Accoglienza:** è un tempo in cui salutarsi, chiedere come si sta, dare spazio a un dialogo più informale; ciò può avvenire anche qualche minuto prima dell'inizio, mano a mano che tutti si connettono.
- **Introduzione:** chi guida dà avvio all'incontro condividendo cosa faremo e come lo faremo.
- **Svolgimento:** chi guida detta il "ritmo" dell'incontro, alternando momenti espositivi a momenti interattivi. A sua volta, questa parte potrebbe essere articolata in questo modo:
 - Una provocazione iniziale che aiuti ad entrare in argomento ed espliciti il *focus* su cui ci si vuole soffermare. A tale scopo diverso materiale della proposta "*Con Te!*" si presta bene come avvio del lavoro, anche in remoto: un video, un racconto, un audio, un gioco, un'immagine artistica, l'immagine sul testo biblico del sussidio...
 - A partire dalla provocazione si può facilmente interagire con i ragazzi in una dinamica di ricerca e di scoperta. Ciò può avvenire non solo attraverso il parlare, ma anche il fare, il vivere esperienze ed attività interattive. A questo proposito è bene ricordare che le generazioni di oggi sono molto sensibili al linguaggio visivo; per aiutarli a tenere il filo dei vari momenti del lavoro insieme, per richiamare la loro attenzione e per supportare i diversi momenti che gli si propongono è opportuno tenere conto questo fatto, utilizzando con larghezza le immagini (*slides* di *PowerPoint* o altro).
 - Una sintesi di contenuto, che permetta di raccogliere quanto vissuto e di offrire un annuncio. Ciò può anche dare avvio ad un ulteriore "giro" di interazione e di dialogo con i ragazzi.
- **Conclusioni:** La preghiera conclude il percorso e apre al dialogo con il Signore.

La seconda attenzione sarà quella di chiamare tutti i ragazzi a partecipare, coinvolgendo anche coloro che rimangono un po' ai margini o si sentono meno coinvolti, in parte favoriti in questo dal tipo di strumento. Le modalità di interazione possono far uso anche di strumenti molto semplici, come il far scrivere sulla *chat* o direttamente sul proprio libro o su un foglio.

Ci si può anche avvalere, per i più esperti, di strumenti partecipativi e didattici più complessi:

- ✓ le bacheche interattive e condivise (ad esempio *Padlet* o *TesTeach*);
- ✓ moduli di raccolta di risposte individuali (ad esempio *Google* moduli);
- ✓ la *chat* della piattaforma utilizzata per la connessione;
- ✓ giochi a quiz (ad esempio *Kahoot!* e *Quizziz*);
- ✓ percorsi di lettura e approfondimento a partire da immagini e foto (ad esempio *Thinglink*);
- ✓ percorsi a partire da immagini a 360 gradi (ad esempio *Tour creator*);
- ✓ tour virtuali di luoghi artistici, chiese, battisteri, musei e opere d'arte (ad esempio *Google Arts and Culture*);
- ✓ presentazioni (ad esempio *Google* o di *Power point* o di *Prezi*);
- ✓ raccolta di app di apprendimento giocoso e collaborativo (ad esempio *Learning apps*);
- ✓ lavorare a partire dai video autoprodotti o presi da piattaforme nel web (ad esempio da *Edpuzzle*).